

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 10979 del 19/06/2019 BOLOGNA

Proposta: DPG/2019/11407 del 19/06/2019

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: PROVVEDIMENTO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RIGUARDANTE IL PROGETTO DI
"CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI MEDIANTE
IMPIANTO MOBILE C/O IL CANTIERE - EX CASA DEL POPOLO, SITO IN VIA DE
LA BIRRA 21, COMUNE DI BOLOGNA". PROPONENTE: FARO SERVICE SRL.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

la Società FARO Service S.r.l., in qualità di proponente, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, in data 16/04/2019 (acquisita al PG/2019/382221) e all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (acquisita con PGB0/2019/61359 del 16/04/2019) l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa alla *"Campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile c/o il Cantiere - Ex Casa del Popolo - sito in via de La Birra, 21 - comune di Bologna"*;

l'istanza è stata presentata da Fabio Pondrielli, in qualità di legale rappresentante della Società FARO Service S.r.l. - P.IVA. 00689311207, con sede legale in via Caduti del Nazifascismo, 3 in comune di Castel Maggiore (BO);

l'impianto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli nell'Allegato B della L.R. 4/2018, di cui al punto B.2.50 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte Quarta del decreto legislativo 152 del 2006"*;

in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della LR 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura di ARPAE;

a seguito dell'istanza, acquisita dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna con nota PG/2019/382221 del 16/04/2019, la stessa Regione Emilia-Romagna ha comunicato la presa in carico e l'apertura del relativo fascicolo (n. 33/2019) informando che dal 17/04/2019 la documentazione relativa al progetto è stata pubblicata sul sito web regionale;

con nota dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) dell'ARPAE del 19/04/2019, con PGB0/2019/64027, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati (Comune di Bologna, ARPAE Distretto Urbano e AUSL Bologna) alla realizzazione del progetto, come previsto all'art. 10 della L.R. 4/2018;

con la stessa comunicazione si chiedeva agli enti in indirizzo di inviare eventuali richieste di integrazione o osservazioni;

a far data dalla comunicazione di avvio del procedimento, sono decorsi i 45 giorni prescritti per la presentazione di eventuali osservazioni. Non risultano pervenute osservazioni nel periodo indicato, né successivamente;

il progetto presentato prevede una campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla demolizione di edifici presso il Cantiere - Ex Casa del Popolo Lorenzoni, via de La Birra, 21 - comune di Bologna. La quantità di rifiuto da trattare è di circa 600 mc - 1.000 t., per una durata prevista pari a 3 giorni. Gli aggregati riciclati derivanti dalle attività di recupero verranno utilizzati in sito per la realizzazione di riempimenti e sottofondi;

il Comune di Bologna, entro i termini previsti ha inviato una richiesta di integrazioni (agli atti PG/2019/87493 del 03/06/2019);

si è reso necessario, quindi, richiedere integrazioni alla documentazione depositata, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e smi, inviate con nota PGB0/2019/87721 del 04/06/2019, ove in particolare è stato richiesto di:

- *presentare idonea documentazione che individui la posizione e la tipologia delle alberature presenti e la relativa area di pertinenza; le stesso dovranno essere riportate nella planimetria di cantiere al fine di dimostrare che non ci sono interferenze nè coi cumuli/stoccaggi, nè con le lavorazioni, nè con l'impianto;*

a seguito delle risposte alle integrazioni inviate dal proponente in data 10/06/2019 (agli atti PGB0/2019/91443) si è ritenuto che la documentazione presentata e integrativa fosse adeguata per la valutazione dei possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente;

il proponente ha inoltre dichiarato nell'istanza (agli atti con PGB0/2019/61132 del 16/04/2019) la disponibilità ad accettare le condizioni ambientali impartite dall'Autorità competente per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi e al fine di non essere assoggettato a VIA, così come previsto dall'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/06 e smi e dell'art. 11, comma 2, della L.R. 4/18;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 17/04/2019, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni;

il Comune di Bologna ha espresso parere favorevole, agli atti PGB0/2019/96063 del 18/06/2019;

l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana dell'ARPAE, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la

Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto di cui all'**ALLEGATO 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 e dall'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

tale invio è stato effettuato con nota prot. PGBO/2019/96645 del 19/06/2019, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2019/550202 del 19/06/2019;

il rappresentante di ARPAE - AACM, responsabile del procedimento istruttorio, è la dott.ssa Patrizia Vitali;

il responsabile del procedimento del Servizio regionale competente ai sensi del punto 7) del paragrafo 3.d) della D.G.R. 1795/2016, è il dott. Valerio Marroni;

RITENUTO CHE:

per l'esame del progetto ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha preso in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

ARPAE - AACM, sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione Istruttoria di screening che costituisce l'**ALLEGATO 1**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione ha valutato che:

- i documenti e le integrazioni fornite riportano elementi sufficientemente coerenti per la descrizione del contesto territoriale;
- l'intervento in oggetto non è in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e che sull'area in questione non sono emersi vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- rispetto ai criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'attività di frantumazione, con gli opportuni presidi per la sua mitigazione, presenta una tipologia di impatti potenziali temporanei reversibili e mitigabili, inoltre la sua localizzazione è in ambito prevalentemente urbano e prevede una durata limitata nel tempo;
- non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi e significativi sull'ambiente;

si ritiene di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la *"Campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile c/o il Cantiere - Ex Casa del Popolo - sito in via de La Birra, 21 - comune di Bologna"*, dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

la presente campagna di recupero rifiuti sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzata dalle

amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato;

VISTO:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTE, altresì, le delibere della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la delibera della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della

corruzione. Aggiornamento 2019/2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti del D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

DETERMINA

- a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot.PGBO/2019/96645 del 19/06/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;
- b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e smi, la *"Campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile c/o il Cantiere - Ex Casa del Popolo - sito in via de La Birra, 21 - comune di Bologna"* dalla ulteriore procedura di V.I.A.;
- c) che il presente progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato;
- d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n. 4 del 20/04/2018, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;
- e) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Sezione Provinciale, al Comune di Bologna e all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
- g) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT.

VALERIO MARRONI

**PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' A VIA
(SCREENING)**

Titolo III – D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Capo II – L.R. 4/18

RELAZIONE ISTRUTTORIA

“Campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile c/o il Cantiere - Ex Casa del Popolo - sito in via della Birra, 21 - Comune di Bologna”

Comune di Bologna (BO)

Proponente
FARO Service S.r.l.

**BOLOGNA
19 GIUGNO 2019**

1. PREMESSE	3
1.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER IL PROCEDIMENTO DI VERIFICA E DEGLI ELABORATI.....	3
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	6
2.A. SINTESI DEGLI ELABORATI.....	6
2.B. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	9
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	10
3.A. SINTESI DEGLI ELABORATI.....	10
3.B. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	12
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	13
4.A. SINTESI DEGLI ELABORATI.....	13
4.B. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	15
5. CONCLUSIONI	16

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della domanda per il procedimento di verifica e degli elaborati

La Società FARO Service S.r.l., in qualità di proponente, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, in data 16/04/2019 (acquisita al PG/2019/382221), l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa alla *“Campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile c/o il Cantiere - Ex Casa del Popolo - sito in via del La Birra, 21 - Comune di Bologna”* e all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (acquisita con PG/2019/61359 del 16/04/2019).

L'istanza è stata presentata da Fabio Pondrielli, in qualità di legale rappresentante della Società FARO Service S.r.l. - P.IVA. 00689311207, con sede legale in via Caduti del Nazifascismo, 3 in Comune di Castel Maggiore (BO).

Il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli nell'Allegato B della L.R. 4/2018, di cui al punto B.2.50 *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte Quarta del decreto legislativo 152 del 2006”*.

Il progetto presentato prevede una campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla demolizione di edifici presso il Cantiere - Ex Casa del Popolo Lorenzoni, via della Birra, 21 - Comune di Bologna. La quantità di rifiuto da trattare è di circa 600 mc - 1.000 t, per una durata prevista pari a 3 giorni. Gli aggregati riciclati derivanti dalle attività di recupero verranno utilizzati in sito per la realizzazione di riempimenti e sottofondi.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della LR 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna (Autorità competente), previa istruttoria della Struttura di ARPAE (Autorità procedente).

A seguito dell'istanza, acquisita dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna con nota PG/2019/382221 del 16/04/2019, la Regione Emilia-Romagna ha comunicato la presa in carico e l'apertura del relativo fascicolo (n. 33/2019) informando che dal 17/04/2019 la documentazione relativa al progetto è stata pubblicata sul sito web regionale.

Con nota dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) dell'ARPAE del 19/04/2019, con PG/2019/64027, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto (Comune di Bologna, ARPAE Distretto Urbano e AUSL Bologna), come previsto all'art. 10 della L.R. 4/2018.

Con la stessa comunicazione si chiedeva agli enti in indirizzo di inviare eventuali richieste di integrazione o osservazioni.

A far data dalla comunicazione di avvio del procedimento, sono decorsi i 45 giorni prescritti per la presentazione di eventuali osservazioni.

Il Comune di Bologna, entro i termini previsti ha inviato una richiesta di integrazioni (agli atti PG/2019/87493 del 03/06/2019).

Si è reso necessario, quindi, richiedere integrazioni alla documentazione depositata, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., inviate con nota PGBO/2019/87721 del 04/06/2019, ove in particolare è stato richiesto di:

- *Presentare idonea documentazione che individui la posizione e la tipologia delle alberature presenti e la relativa area di pertinenza; le stesso dovranno essere riportate nella planimetria di cantiere al fine di dimostrare che non ci sono interferenze nè coi cumuli/stoccaggi, nè con le lavorazioni, nè con l'impianto.*

A seguito delle risposte alle integrazione inviate dal proponente in data 10/06/2019 agli atti PG/2019/91443 si è ritenuto che la documentazione presentata e integrata fosse adeguata per la valutazione dei possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Il proponente ha inoltre dichiarato nell'istanza (agli atti con PG/2019/61132 del 16/04/2019) la disponibilità ad accettare le condizioni ambientali impartite dall'Autorità competente per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi e al fine di non essere assoggettato a VIA, così come previsto dall'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 11, comma 2, della L.R. 4/18.

L'AACM di ARPAE, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/15, approvata con D.G.R. n. 1795/2016 e s.m.i., invierà la presente Relazione istruttoria per il procedimento di verifica in oggetto, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA, al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso di verifica di assoggettabilità a VIA con atto dirigenziale, come previsto dall'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 11 della L.R. 4/2018.

1.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Lo Studio preliminare ambientale, gli elaborati depositati e le integrazioni fornite, relativi alla *“Campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile c/o il Cantiere - Ex Casa del Popolo - sito in via del La Birra, 21 - Comune di Bologna”*, proposto dalla FARO Service S.r.l., sono sufficientemente approfonditi da consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione di quanto in progetto.

1.3. Guida alla lettura della presente Relazione

Per facilità di esposizione e comprensione del presente elaborato, si specifica che le sintesi e le considerazioni successive si riferiscono a tutto il materiale presentato per l'avvio del procedimento di verifica, oltre ai successivi documenti integrativi forniti dal proponente nel corso del procedimento di verifica.

La Relazione istruttoria, oltre le premesse introduttive, è strutturata nei tre classici quadri di riferimento, programmatico, progettuale e ambientale, ai sensi del D.P.C.M. 27/12/1988, ciascuno suddiviso in una prima parte di sintesi del materiale presentato ed in una seconda parte di valutazioni ed eventuali prescrizioni.

L'ultimo capitolo, oltre alle conclusioni relative al procedimento, riporta integralmente tutte le prescrizioni dei precedenti capitoli.

La Relazione è quindi strutturata nel modo seguente:

1. Premesse
2. Quadro di Riferimento Programmatico
 - 2.A. Sintesi degli elaborati
 - 2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico
3. Quadro di Riferimento Progettuale
 - 3.A. Sintesi degli elaborati
 - 3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale
4. Quadro di Riferimento Ambientale
 - 4.A. Sintesi degli elaborati
 - 4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale
5. Conclusioni

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.A. Sintesi degli elaborati

La zona d'intervento è ubicata nel Comune di Bologna, nel Quartiere Borgo Panigale-Reno in Via de la Birra n. 21. L'area è collocata in una zona prevalentemente residenziale nelle vicinanze dell'aeroporto "G. Marconi" ed è inserita nel PSC vigente nell'ambito n. 85 "Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto".

Il sito è censito al Catasto Fabbricati del Comune di Bologna, al Foglio 11 Mappali 89 e 74.

PTCP della Provincia di Bologna

Dalla consultazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) emerge quanto segue.

Dall'esame della Tavola 1 si evince che l'area in cui è ubicata l'attività di recupero non è sottoposta a vincoli e non presenta interferenze con gli ambiti di tutela di cui alla medesima tavola del PTCP.

Dall'esame della Tavola 2A evidenzia che l'area oggetto di intervento è inserita all'interno delle "Aree soggette al controllo degli apporti d'acqua" di cui all'art. 4.8 del PTCP, che comprende tutta l'area provinciale di pianura e recepisce ed integra i contenuti dell'art. 20 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico di cui all'art. 1.4.

Dall'esame della Tavola 2B la campagna di recupero degli inerti ricade all'interno delle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica di tipo B" di cui agli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP. Gli articoli 5.2 e 5.3 delle NTA del PTCP vigente non prevedono pertanto limitazioni particolari in relazione alla campagna di recupero inerti con impianto mobile in oggetto.

Dall'esame della Tavola 2C l'area ricade nel "Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali".

Dall'esame della Tavola 3 relativa all'"Assetto evolutivo degli insediamenti delle reti ambientali e delle reti per la mobilità" il sito in oggetto appartiene alle "Aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani", di cui ai Titoli 10 e 13 delle NTA, e nello specifico fa parte degli "Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni miste manifatturiere e terziarie o evoluzione" di cui all'art. 9.1. L'area è inoltre inserita nell'Unità di Paesaggio n. 5 "Pianura della conurbazione bolognese", caratterizzata da un territorio prevalentemente urbanizzato.

Dall'esame delle Tavole 4A e 4B del PTCP, l'area in esame è ubicata nelle vicinanze dell'Autostrada A14 e della tangenziale di Bologna.

Dall'esame della Tavola 5 "Reti ecologiche", tutta l'area è al di fuori di zone di rispetto e/o tutela delle reti ecologiche. Il sito in oggetto appartiene alle "Aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani", di cui ai Titoli 10 e 13 delle NTA.

PSC di Bologna

Dall'esame del Piano Strutturale Comunale di Bologna nella Tavola dei vincoli "Tutele Risorse idriche e assetto idrogeologico" si evince che l'area d'interesse ricade all'interno delle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" ed in particolare nelle "Aree di ricarica di tipo B", ovvero aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda.

Le Schede dei vincoli del PSC relative alle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" rimandano alle disposizioni stabilite all'Art. 5.3 del PTCP e della relativa Tavola 2B precedentemente esaminate e pertanto non si evidenziano problemi di compatibilità con le prescrizioni in merito alla salvaguardia della ricarica della falda e della relativa qualità delle acque.

RUE di Bologna

Dall'esame del Regolamento Urbanistico Edilizio l'area in oggetto è inserita nel RUE nell'ambito n. 85 "Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto", disciplinato dall'Art. 62, di cui si riporta un estratto:

Ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti

1. Definizione e generalità. Gli Ambiti consolidati di qualificazione diffusa sono parti del Territorio urbano strutturato, a destinazione mista, cresciute per successive aggiunte senza un preventivo disegno unitario. Al fine di conseguire il rafforzamento della qualità dello spazio pubblico, il contributo di costruzione corrisposto per interventi edilizi e la monetizzazione delle aree per dotazioni territoriali vengono prioritariamente destinati alla realizzazione di opere e interventi pubblici nelle Situazioni in cui il singolo Ambito ricade.

Piano Operativo Comunale

L'area in esame è inserita all'interno della variante al POC "Programma per la qualificazione urbana diffusa", approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 23/02/2015.

Il Programma per la qualificazione urbana è costituito dagli interventi individuati in Tavola 1 della variante POC "Interventi edilizi, urbanistici, di valorizzazione commerciale" e le schede normative allegate definiscono le caratteristiche di ciascun intervento incluso nel Programma in termini di carichi insediativi (parametri e indici urbanistici), destinazioni d'uso, dotazioni, misure per la sostenibilità, strumenti e modalità d'attuazione, precisando le disposizioni "vincolanti" e quelle legate alle specifiche condizioni di sostenibilità degli interventi valutati. Gli interventi sono immediatamente attuabili nelle modalità stabilite dalle schede e nel rispetto delle misure per la sostenibilità riportate.

L'area di Via de la Birra n. 21 è individuata nella scheda I-18B:

“ASSETTO URBANISTICO

Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto, n. 85

Situazione Pontelungo – Quartiere Borgo Panigale

L'intervento si colloca all'interno di un contesto residenziale caratterizzato da villette ed edifici di piccole dimensioni. Di fronte al lotto di intervento è presente un'area destinata a parcheggio pubblico e un'area che il Comune intende acquisire tramite perequazione urbanistica.

Intervento di demolizione di edificio esistente e realizzazione di un nuovo edificio a uso abitativo. Parte del volume da realizzarsi in sito deriva dalla demolizione degli edifici di cui alla Scheda A (1.150 mc).

...

MISURE PER LA SOSTENIBILITÀ

...

Rifiuti

In relazione alle previste demolizioni e ai conseguenti volumi di materiale di varia natura che si origineranno, la sostenibilità della trasformazione è condizionata al rispetto delle seguenti pratiche:

- demolizione selettiva, cioè già al momento della demolizione le tecniche utilizzate sono tali da consentire una prima separazione tra i diversi materiali costituenti gli edifici (legno, vetro, metalli, laterizio, calcestruzzo, ...);*
- verifica della possibilità di riutilizzo in sito degli inerti prodotti dalle demolizioni per la realizzazione di opere e interventi preventivamente individuati;*
- utilizzo, per la realizzazione del nuovo intervento, di materiale proveniente da impianto di recupero di inerti da demolizione, in relazione agli usi e alle diverse caratteristiche nei singoli componenti l'intervento (sottofondi, vespai, strutture, ...).*

...”

Per quanto attiene alle misure di sostenibilità relative alla gestione dei rifiuti, si precisa la demolizione selettiva sarà eseguita in modo da consentire una prima separazione tra i diversi materiali costituenti gli edifici (quali ad esempio profili e lamiere metalliche CER 170402 e 170405, legno CER 170201, vetro CER 170202 e plastica CER 170203). Tali rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni scarrabili prima di essere avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati, mentre il materiale inerte da avviare a recupero sarà stoccato in cumuli in apposite aree di deposito.

È esclusa la presenza di rifiuti contenenti amianto in quanto le operazioni di bonifica e di rimozione della copertura in cemento-amianto saranno effettuate preventivamente all'attività di demolizione.

2.B. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

PTCP

In relazione al PTCP, l'intervento proposto non interessa ambiti in cui le tutele vietano l'attività oggetto di verifica, inoltre trattasi di un'attività temporanea di 3 giorni in un'area di cantiere.

PSC – RUE e POC di Bologna

In relazione al PSC-RUE-POC, l'intervento proposto non interessa ambiti in cui le tutele vietano l'attività oggetto di verifica, inoltre trattasi di un'attività temporanea di 3 giorni in un'area di cantiere.

Inoltre, dalla scheda del POC, l'attività in oggetto rientra tra le misure di sostenibilità prescritte per il recupero del materiale da demolizione e riutilizzo in loco.

In relazione alle alberature che verranno abbattute si rimanda al Permesso di Costruire presentato al Comune di Bologna e come integrazione al presente procedura in cui si prevede il reimpianto di 18 alberature in sostituzione delle 11 abbattute.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.A. Sintesi degli elaborati

Descrizione della campagna di recupero

La FARO SERVICE S.R.L. intende effettuare una campagna di recupero R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) dei rifiuti inerti dalla demolizione dei fabbricati “ex Casa del Popolo Lorenzoni”, ubicato in Via de la Birra n. 21 nel Comune di Bologna (BO), mediante l'utilizzo di un impianto mobile di trattamento (frantoio), autorizzato dalla Provincia di Bologna con D.G.P. n. 342 del 07/07/2009 e per il quale è già stata presentata domanda di rinnovo (in atti con PGBO 28641 del 06/12/2018).

In qualità di proprietaria dell'area, la COOPERATIVA EDIFICATRICE ANSALONI SOC. COOP., ha presentato allo Sportello Unico per l'Edilizia di Bologna la pratica (CILA P.G. 156553/2019 del 04/04/2019) per l'attività di demolizione degli edifici esistenti all'interno dell'area di cantiere. Le operazioni di demolizione e di recupero dei rifiuti inerti sono state affidate alla FARO SERVICE in forza di specifico contratto.

L'utilizzo del frantoio mobile, favorirà la possibilità del recupero in sito della maggior parte dei rifiuti di demolizione prodotti in cantiere, limitando in tal modo l'attività di trasporto ed invio dei materiali presso altri impianti autorizzati. Gli inerti da demolizione recuperati saranno interamente riutilizzati nel cantiere, per la formazione di riempimenti.

L'impianto mobile è in grado di trattare una quantità massima teorica di 80 ton/h di rifiuto, corrispondenti ad un massimo di 50 mc/h. Realisticamente, considerando che la quantità effettiva di materiale recuperato dipende dalla tipologia e dalle dimensioni del materiale in ingresso nonché dalla granulometria del materiale recuperato che si vuole ottenere, è ragionevole stimare che l'attività di recupero rifiuti (nell'arco della giornata lavorativa di 8 ore) possa essere pari a circa 200 mc/giorno corrispondenti a circa 330 ton/giorno.

Relativamente al cantiere in oggetto, stimando in circa 600 mc (1000 ton) la quantità totale prevista di rifiuti inerti da recuperare, si prevede una durata massima della campagna di recupero rifiuti di 3 giorni lavorativi effettivi, compatibilmente con le condizioni meteorologiche e con l'organizzazione di cantiere. Si precisa inoltre che i quantitativi indicati sono puramente indicativi in quanto non è possibile stabilire preventivamente i quantitativi esatti.

I rifiuti che si intendono sottoporre a procedura di recupero R5 sono materiali inerti non pericolosi derivanti dalle attività di demolizione degli edifici presenti nel lotto, identificati dai codici CER 170101 “Cemento” e 170904 “Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903”.

La caratterizzazione di tali rifiuti sarà verificata prima dell'avvio dell'attività di recupero, mediante analisi di classificazione e test di cessione effettuati su campioni prelevati dai cumuli del materiale derivante dalla demolizione.

Per quanto concerne la valutazione di possibili soluzioni alternative al recupero in cantiere dei rifiuti da demolizione con impianto mobile, l'alternativa zero (ovvero la non realizzazione dell'attività di recupero in loco) consiste nella rimozione e conferimento di tali rifiuti ad impianti di recupero autorizzati. Tutto ciò comporterebbe un notevole incremento di costi e di traffico veicolare di mezzi pesanti con relative emissioni inquinanti, stimabile in circa 40-45 viaggi necessari per il trasporto dei 600 mc di rifiuti da demolizione previsti nel cantiere. Occorrerebbero poi altrettanti viaggi per il

trasporto del materiale recuperato verso il cantiere per la realizzazione dei riempimenti previsti nell'area di intervento.

L'impianto è costituito dai seguenti elementi principali:

- tramoggia di alimentazione provvista di alimentatore a vibrazione;
- frantoio a mascelle;
- nastro trasportatore di scarico;
- separatore magnetico (nastro deferrizzatore);
- impianto di abbattimento polveri a nebulizzazione d'acqua;
- carro cingolato;
- motore diesel.

Il processo di frantumazione consiste nelle seguenti fasi:

1. il rifiuto inerte di dimensioni superiori alla massima dimensione di carico del frantoio sarà ridotto volumetricamente mediante escavatore meccanico con pinza o martellone;
2. il rifiuto da frantumare viene immesso nella tramoggia di carico per mezzo di pala meccanica o escavatore;
3. l'alimentatore a vibrazione esegue una prima selezione del materiale più fine;
4. frantumazione del materiale mediante frantoio a mascelle;
5. vagliatura mediante regolazione della dimensione della bocca di uscita;
6. estrazione del materiale inerte mediante nastro trasportatore;
7. trattamento di deferrizzazione del materiale in uscita;
8. avvio del materiale a cumulo.

Il frantumatore è dotato di un impianto di abbattimento polveri consistente in una nebulizzazione d'acqua mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi. Il vaporizzatore lavora con getti posizionati sulla tramoggia, nel frantoio e sul nastro trasportatore.

Il sistema consente di suddividere in particelle minuscole l'acqua (nebulizzazione) utilizzando l'energia dell'aria compressa per vincere la naturale forza di coesione del liquido. L'effetto che si ottiene è quello di interessare grandi superfici con minimi quantitativi d'acqua, captando le polveri nel raggio d'azione della nebbia emessa dagli ugelli. Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene tramite acquedotto. Il sistema non prevede formazione di reflui.

Modalità di esercizio

Preliminarmente all'attività di recupero, ed in attesa della conclusione della presente procedura di verifica (screening), i rifiuti prodotti dalla demolizione saranno privati, mediante rimozione manuale o meccanica, delle frazioni indesiderate (quali ad esempio profili e lamiere metalliche CER 170402 e 170405, legno CER 170201, vetro CER 170202 e plastica CER 170203).

Tali rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni scarrabili prima di essere avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati, mentre il materiale inerte da avviare a recupero sarà stoccato in cumuli in apposite aree di deposito.

Una volta conclusa la procedura di verifica (screening) e confermata la non pericolosità (mediante analisi chimiche e test di cessione), i rifiuti da demolizione classificati come CER 170101 e CER 170904, saranno sottoposti al processo di frantumazione precedentemente descritto e sulla base di quanto prescritto nell'autorizzazione dell'impianto mobile. Il materiale inerte recuperato sarà a sua volta stoccato in cumuli, in attesa del riutilizzo nel cantiere edile.

Il progetto riporta indicativamente la posizione dei cumuli di rifiuti da demolizione, del frantoio mobile, dei cumuli di materiale recuperato e dei cassoni scarrabili per le altre tipologie di rifiuti.

Durante le fasi di recupero dei rifiuti inerti da demolizione le posizioni dei cumuli e del frantoio mobile potranno subire delle modifiche rispetto a quanto descritto per ragioni di ottimizzazione operativa del cantiere e per una migliore gestione della viabilità interna.

A seguito dei chiarimenti forniti dal proponente (agli atti PG/2019/91443 del 10/06/2019) si sono riviste le aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti in relazione anche alla presenza del verde e al progetto del verde che prevede l'abbattimento di esemplari arborei tutelati dal Regolamento del verde del comune di Bologna (totale 9 alberi) più 2 alberi non tutelati dal regolamento suddetto. Le integrazioni del proponente richiamano, inoltre, il progetto di sistemazione a verde in cui si prevede il rimpiazzo delle 9 alberature tutelate con 18 nuovi impianti arborei come prescritto dal regolamento del verde. In tal modo la disposizione delle attività di recupero degli inerti da demolizione potranno garantire la salvaguardia delle alberature che non verranno abbattute e sarà possibile porre in atto le mitigazioni che il regolamento prevede in caso di abbattimenti arborei.

Al fine di ridurre al minimo le emissioni di polveri e di rumore, si prevede di:

- nebulizzare acqua durante la macinazione mediante il dispositivo in dotazione al frantoio;
- effettuare operazioni di umidificazione del materiale da trattare prima di eseguire la movimentazione con i mezzi meccanici utilizzati per il caricamento del frantoio;
- sospendere l'attività di macinazione, in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli al fine di - evitare fenomeni di dispersione eolica;
- spegnere i mezzi d'opera in sosta;
- aprire il cantiere in orari diurni, in conformità alle normative vigenti.

Al termine dell'attività di recupero con l'impianto mobile, si provvederà al ripristino ambientale del cantiere mediante:

- rimozione dei materiali residui e dei rifiuti speciali depositati in cantiere e loro avvio ad impianti di recupero o smaltimento;
- rimozione di tutte le attrezzature presenti in cantiere;
- pulizia delle aree utilizzate per le operazioni di recupero dei rifiuti inerti.

3.B. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Le attività previste per la campagna di recupero rifiuti, con i presidi ambientali predisposti, non comportano elementi di criticità.

In relazione ai cumuli ed alle interferenze possibili con le alberature esistenti, si concorda con quanto integrato dal proponente in data 10/06/2019 (agli atti PG/2019/91443) in cui si propone un recupero a verde (vedi allegato alla domanda di rilascio del Permesso di Costruire protocollato dal Comune di Bologna in data 03/06/2019 - PG n. 257890/2019) delle aree attualmente occupate da parcheggio ed alberature.

In data 18/06/2019, agli atti PG/2019/96063, il Comune di Bologna ha espresso parere favorevole alla all'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA, concordando con quanto integrato dal proponente in merito all'abbattimento e ripristino delle alberature.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.A. Sintesi degli elaborati

ARIA

L'attività di recupero dei rifiuti inerti non comporterà la formazione di emissioni convogliate. In considerazione della natura dei rifiuti gestiti è prevista solamente la formazione di emissioni diffuse (polveri) durante la fase di macinazione dei rifiuti inerti provenienti dalla demolizione e durante la movimentazione degli stessi e delle materie ottenute dal recupero.

Al fine di ridurre al minimo le emissioni di polveri, si prevede di:

- nebulizzare acqua durante la macinazione mediante il dispositivo in dotazione al frantoio;
- effettuare operazioni di umidificazione del materiale da trattare prima di eseguire la movimentazione con i mezzi meccanici per il carico del frantoio;
- sospendere l'attività di macinazione, in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli al fine di evitare fenomeni di dispersione eolica.

Un'ulteriore fonte di inquinamento atmosferico prevista è rappresentata dagli scarichi degli automezzi e delle macchine operatrici.

Considerando il carattere temporaneo delle lavorazioni di cantiere e la presenza di infrastrutture viarie di rilievo (Aeroporto di Bologna, Autostrada A14 e tangenziale), l'impatto sulla componente atmosfera dovuto a polveri e traffico si ritiene poco significativo e comunque ammissibile.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'attività di recupero dei rifiuti inerti da demolizione non prevede interazioni significative con il suolo ed il sottosuolo. Tutto il materiale recuperato dovrà avere caratteristiche tali da non rilasciare sostanze inquinanti in soluzione. Tale condizione sarà verificata mediante i test di cessione eseguiti sui materiali recuperati in conformità alle normative vigenti.

Non si prevede pertanto che l'attività possa provocare impatti negativi sulla componente suolo e sottosuolo.

AMBIENTE IDRICO

Nell'area di cantiere saranno trattati rifiuti inerti (che per natura non danno luogo a percolazioni inquinanti) mentre gli altri rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento (prevalentemente ferrosi) saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili con coperchio.

L'unico impatto ancorché trascurabile è generato dal prelievo (mediante acquedotto) dell'acqua necessaria per alimentare l'impianto di nebulizzazione del frantoio e per l'umidificazione dei rifiuti inerti e delle materie ottenute durante la macinazione. Non vi sarà produzione di acque reflue in quanto verrà utilizzata acqua in quantità tale da risultare completamente assorbita dal materiale in lavorazione.

Dagli elaborati emerge pertanto che l'attività di recupero dei rifiuti in progetto non causerà impatti significativi sull'ambiente idrico.

VEGETAZIONE FAUNA ED ECOSISTEMI

Le integrazioni fornite dal proponente evidenziano che le attività di recupero e il progetto di realizzazione di un nuovo edificio interferiranno con la vegetazione esistente costituita da esemplari di 24 *Tilia cordata*, di 1 *Fraxinus excelsior* e di 1 *Picea pungens* "Kosteriana" posti in un parcheggio alberato.

Per la realizzazione della nuova palazzina e per il cantiere dovranno infatti essere abbattuti 9 esemplari tutelati e 2 esemplari non tutelati.

Il progetto di ripristino e costruzione prevede il reimpianto di 18 esemplari rispettando il rapporto di 1:2 previsto dal Regolamento del verde del Comune (1 albero abbattuto - 2 nuovi impianti).

RUMORE

Come indicato nella classificazione acustica comunale vigente l'area appartiene alla classe IV.

L'area di intervento è ubicata all'interno della zona urbanizzata di Bologna, in una zona prevalentemente residenziale. L'area in oggetto confina con Via della Birra e Via Guglielmo Pepe e si trova a circa 200 m dalla Tangenziale Nord di Bologna e dall'Autostrada A14. Inoltre l'area si trova a circa 1 km dall'Aeroporto di Bologna e dall'asse ferroviario Bologna-Milano.

I ricettori sensibili più prossimi sono distanti circa 30-40 metri dall'ubicazione del frantoio mobile, ritenuto l'elemento maggiormente disturbante durante le operazioni di recupero.

Le emissioni sonore che saranno generate dall'attività di recupero dei rifiuti inerti sono da attribuire prevalentemente all'utilizzo dell'impianto mobile di trattamento e dei mezzi per la movimentazione del materiale da frantumare.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico (allegata alla Relazione ambientale preliminare) si evince che l'attività svolta all'interno dell'area di cantiere non rispetta i limiti di rumore imposti dal regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee. Dovrà quindi essere richiesta autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore per l'esercizio dell'attività di cantiere secondo le modalità specificate nell'art. 8 del "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee".

Sulla base di quanto esposto si ritiene che l'impatto acustico derivante dall'attività di frantumazione degli inerti da demolizione possa produrre effetti poco significativi, anche in considerazione del carattere temporaneo dell'attività di recupero prevista.

PAESAGGIO

La campagna di recupero avverrà in un contesto antropizzato (all'interno di una zona ad uso prevalentemente residenziale) e la durata sarà limitata nel tempo, pertanto si esclude che si possano avere interferenze significative su ecosistemi naturali e paesaggio.

4.B. Valutazioni e prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

ARIA

In relazione alla componente si ritiene che la produzione di polveri derivanti dall'attività di macinazione degli inerti da demolizione possano produrre effetti poco significativi in considerazione della temporaneità della campagna stessa, 3 giorni. Inoltre, l'impianto di frantumazione è dotato di dispositivi per la nebulizzazione che saranno attivati durante l'utilizzo dell'impianto stesso.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Non si rilevano elementi di criticità in relazione alla componente.

AMBIENTE IDRICO

Non si rilevano elementi di criticità in relazione alla componente.

VEGETAZIONE FAUNA ED ECOSISTEMI

In merito agli impatti sulla vegetazione si rileva l'interferenza delle attività di frantumazione e stoccaggio previste, si ritiene tuttavia che gli impatti siano opportunamente mitigati dal progetto di ripristino e costruzione proposto che prevede a fronte di un abbattimento di 11 esemplari arborei, il reimpianto di 18 esemplari di cui 8 di prima grandezza (*Fraxinus excelsior*) e 10 di terza grandezza (*Acer campestre* "Pyramidalis"). Le attività svolte prevedono, inoltre, la tutela delle alberature esistenti che non verranno abbattute.

RUMORE

In relazione alla componente, dovrà essere richiesta, come previsto dal proponente, l'autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore per l'esercizio dell'attività di cantiere secondo le modalità specificate nell'art. 8 "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee".

PAESAGGIO

Non si rilevano elementi di criticità in relazione alla componente, fatto salvo la modifica dell'attuale situazione vegetazionale che, come già considerato nel paragrafo Vegetazione, fauna ed ecosistemi, sarà opportunamente mitigata.

5. CONCLUSIONI

Nella presente Relazione Istruttoria e a seguito delle integrazioni pervenute in data 10/06/2019 (agli atti PG/2019/91443, è stato valutato:

- che i documenti e le integrazioni riportano elementi sufficientemente coerenti per la descrizione del contesto territoriale;
- che l'intervento in oggetto non è in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e che sull'area in questione non sono emersi vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- che sono stati presi in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare l'attività di frantumazione, con gli opportuni presidi per la sua mitigazione, presenta una tipologia di impatti potenziali temporanei, reversibili e mitigabili, inoltre, la sua localizzazione è in ambito urbano e prevede una durata limitata nel tempo;
- che non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi e significativi sull'ambiente.

La verifica effettuata, pertanto, si conclude con l'esclusione del progetto in esame dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'autorità competente adotterà il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), di cui la presente Relazione costituirà l'ALLEGATO 1.

La presente campagna di recupero rifiuti, sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA, dovrà essere autorizzata dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato.

IL RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali

(firmato digitalmente)¹

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.